



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Dipartimento per la Ricerca, l'Innovazione e l'Organizzazione in*  
Servizio I

Circolare n. 212

*Prot. n. 14495 D. 02.02.02/2*

*Roma* 20 NOV. 2006

Ai Dipartimenti  
Alle Direzioni Generali  
Alle Direzioni Regionali  
Agli Uffici centrali e periferici  
LORO SEDI

e, p.c. Al Gabinetto dell'On.le Ministro  
SEDE

*oggetto:* Indicazioni per la semplificazione della terminologia da utilizzare nella produzione di atti normativi ed amministrativi.

L'Ufficio di Gabinetto, con l'allegata nota prot. n. 21515 del 30 ottobre 2006, ha dato indicazioni in ordine alla terminologia da utilizzare nella produzione di atti normativi ed amministrativi.

Si invitano gli Uffici in indirizzo ad attenersi scrupolosamente alle disposizioni riportate nella citata nota.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO  
Dott. Raffaele Sassano



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

GABINETTO

Al Dott. Giuseppe Proietti

Capo del Dipartimento per la  
ricerca, l'innovazione e  
l'organizzazione

SEDE

Ai Direttori Generali  
LORO SEDI

Prot. n. 21515

30 OTT. 2006

Il Ministero per i beni e le attività culturali, nell'ambito del suo mandato istituzionale volto alla cura degli interessi pubblici concernenti la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale italiano, nonché la promozione delle attività culturali, costituisce in Italia e all'estero un punto di riferimento per la storia e la cultura del Paese.

Spetta pertanto a questa Amministrazione contribuire a formare e diffondere la cultura nazionale, della quale la Lingua italiana rappresenta un fondamento imprescindibile.

Ciò comporta l'impegno di tutti i titolari di responsabilità del nostro Ministero, nell'esercizio delle attività di competenza, per la valorizzazione della Lingua italiana anche attraverso la promozione del suo uso corretto negli atti normativi ed amministrativi.

L'uso corretto della lingua è funzionale all'attuazione dei principi che regolano la trasparenza dell'azione amministrativa, che si realizzano rendendo comprensibile ed efficace la terminologia utilizzata dall'Amministrazione anche nell'ambito delle attività di informazione e di comunicazione interna ed esterna.

A volte si è riscontrato che nella corrente attività amministrativa è presente l'impiego di un linguaggio poco efficace e non funzionale riferito ai beni ed alle attività culturali.

E' stata istituita nell'ambito del Ministero una ristretta Commissione tecnica, formata da esperti e da rappresentanti dell'Amministrazione, avente il compito, sulla base di un approfondito esame del linguaggio e della terminologia utilizzati negli atti normativi e amministrativi concernenti i beni e le attività culturali, di elaborare proposte per il migliore utilizzo della Lingua italiana, la promozione dell'uso corretto del linguaggio tecnico-amministrativo e per la sua semplificazione.

*[Handwritten signature]*  
30 OTT. 2006

13217  
01.01.01/2

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
- 30 OTT 2006  
DIPARTIMENTO PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE

*[Handwritten signature]*

CCIAA - PISA - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A.



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

GABINETTO

La Commissione concluderà il proprio lavoro entro il 28 febbraio 2007, e i risultati saranno tempestivamente trasmessi.

Confidando nella condivisione delle esigenze sopra esposte, prego di voler dare le disposizioni necessarie affinché siano seguiti nell'uso amministrativo alcuni accorgimenti.

Evitare l'utilizzo di termini stranieri, ed in particolare di inutili anglicismi, qualora non si tratti di neologismi correnti privi di una corrispondente espressione in italiano. E' sempre preferibile ricorrere a termini italiani; a titolo di esempio, *carta* invece che *card*; *libreria* anziché *bookshop*. Nella segnaletica informativa è necessario affiancare ai corretti termini italiani la corrispondente parola in inglese a beneficio del pubblico non italiano (ad esempio: *shop*; *tickets*); o anche in altre lingue, a seconda delle più rilevanti esigenze dei visitatori.

Evitare ipertecnicismi o arcaismi tipici del linguaggio burocratico. Evitare espressioni sostituibili con termini più appropriati. Ad esempio: "giacimenti culturali" invece che "beni culturali o patrimonio culturale"; "contenitore", anziché - a seconda dei casi- museo, galleria, pinacoteca, area archeologica ecc.. Rispettare il linguaggio adoperato dal decreto legislativo n. 42/2004 recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio, come novellato dai decreti legislativi n. 156 e 157 del 2006.

Utilizzare, in generale, una terminologia che risponda il più possibile ai criteri di chiarezza e trasparenza.

IL MINISTRO